

## INGARICHI E POSTI D'AZIONE di GIORGIO CUSMA

La Squadriglia che esplora ha bisogno di **tutti gli incarichi ed i posti d'azione**, così come già illustrato nell'inserto della vita di Squadriglia n°1 allegato ad Avventura n°6/settembre 2004. Nell'esplorazione la Sq. deve compiere osservazioni specifiche, e talvolta complesse, non si tratta più di una semplice missione con un percorso su strada: qui della strada, dei paesi, dei boschi, dei fiumi bisogna riportare indietro qualcosa. Mentre nel camminare era sufficiente un buon topografo, nell'esplorare servono dei botanici, naturalisti, zoologi, disegnatori, fotografi ecc. Perché della zona "esplorata", alla fine, si devono conoscere molti dettagli ambientali, storici, naturalistici. Vediamo qualche nota particolare su incarichi, posti d'azione e ruoli diversi.

INCARICO	IN SEDE E IN USCITA
TESORIERE-LITURGISTA INFERMIERE	Presteranno la loro attenzione a svolgere bene quanto previsto nell'inserto n°1.
MAGAZZINIERE	Oltre a quanto previsto nell'inserto n°1. Dovrà recuperare contenitori, sacchetti, buste per la raccolta dei reperti previsti negli obiettivi dell'esplorazione (sassi, conchiglie, terreno, piume, ecc.)
SEGRETARIO CRONISTA	Oltre a quanto previsto nell'inserto n°1. Carta, matita, registratore, macchina fotografica saranno i suoi ferri del mestiere per una super-documentazione.
POSTO D'AZIONE	IN SEDE E IN USCITA
CICALA - CUCINIERE INFERMIERE - PIONIERE SEGNALATORE	Presteranno la loro attenzione a svolgere bene quanto previsto nell'inserto n°1.
TOPOGrafo	Se camminando doveva controllare il giusto percorso da seguire, nell'esplorazione dovrà eseguire schizzi topografici di zone interessate dalle indagini (carta botanica, rilievo del corso di un torrente, misurazioni di altezze di alberi di larghezze di fiumi, ecc) e insegnerà a qualcun altro come si fa.

Accanto a questo la Sq. dovrà organizzarsi per coprire gli specifici obiettivi dell'esplorazione. Così potranno esserci anche i seguenti ruoli, coperti ciascuno da uno o più squadriglieri/e:

- **BOTANICO** che provvederà a raccogliere campioni per l'erbario ed a fare le schede di osservazione degli alberi, carte botaniche, ecc.
- **ZOOLOGO** che raccoglierà dati e reperti relativi alla fauna e costruirà - con il pioniere - un riparo per osservazioni
- **GEOLOGO** che eseguirà rilievi e misurazioni - anche con il topografo - e raccoglierà sassi e fossili
- **METEOROLOGO** che porterà con sé barometro, termometro ed igrometro con i quali eseguirà misurazioni/osservazioni sullo stato del tempo di cui terrà nota
- **FOTOGRAFO** che sarà a disposizione della Sq. per fotografare un po' tutto, particolarmente impegnato nella documentazione su edifici o monumenti storici se l'esplorazione sarà in ambiente urbano
- **GIORNALISTA** (questo è ruolo adatto al segretario) che provvederà a fare le interviste necessarie a rendere più completi i risultati dell'esplorazione
- **STORICO e NATURALISTA** che in fase preparatoria si saranno documentati: il primo sulla storia della zona da esplorare ed il secondo sulle caratteristiche ambientali della stessa zona e ne avranno informato tutta la Sq.

# La Squadriglia esplora



INSERTO di SCOUT AVVENTURA n.8 di NOVEMBRE 2004

Coordinamento editoriale:

Giorgio Cusma

Progetto grafico e Impaginazione:

Technograph - TS

Testi di:

Giorgio Cusma, Mauro

Bonomini, Stefania

Martiniello, Antonio

Oggiano, Enrico

Rocchetti, Geppa Tresca,

Disegni di:

Elisabetta Damini,

Stefano Sandri, Paolo

Vanzini, Jean Claudio

Vinci

# INDISPENSABILE: ESSERE CURIOSI !!!!!

DI GEPPA TRESCA - DISEGNI DI PAOLO VANZINI

Mamma, da dove arriva la pioggia?

E perché le galline, pur avendo le ali, non volano?

E perché...?

I bambini sono una fonte inesauribile di curiosità e di interrogativi, da fare invidia ai giornalisti più incalliti! Man mano che si cresce, le domande diminuiscono: i grandi sanno già tutto o...si ver-

gognano di chiedere?

Socrate, celebre filosofo greco, che certamente di cose ne sapeva tante, andava in giro dicendo: **"IO SO DI NON SAPERE"**. È proprio la curiosità di sapere, il continuo porsi delle domande che consente all'uomo di sviluppare la sua intelligenza, di ricercare, di sperimentare. Se persino i grandi della storia

ammettono che le loro conoscenze misurano quanto una goccia in mezzo al mare e per questo si mettono in discussione e non smettono mai di porsi delle domande, a maggior ragione anche noi dobbiamo mai di porci delle domande, a maggior ragione anche noi dobbiamo **drizzare le orecchie, spalancare gli occhi per guardarci intorno** e sicuramente saremo travolti da un'infinità di domande su tutto quello che ci circonda. Durante una lezione a scuola, chi pone delle domande dimostra interesse, voglia di capire, di approfondire, di

## ESPLORARE MONDI NUOVI.

Se ci sfugge il significato di un gesto, di un articolo della Legge non esitiamo a chiederlo ai Capi o ad un amico. La curiosità, la ricerca, il chiedersi il perché, sono alcuni dei fondamenti essenziali del nostro essere Scout. Si tratta di una sensibilità che si acquista un po' per volta, non ci si può illudere che ognuno di noi veda lo stesso verde nello stesso corso d'acqua... I nostri sensi si sviluppano nel tempo ma risen-

tono molto di ciò che li può atrofizzare, rendendoli meno sensibili, un po' come il fumo di sigaretta, lo diceva già BP, che non ti fa apprezzare gli odori della Natura. **Poniamoci domande**, chiediamoci cosa c'è sotto quel fogliame, o di là dal dosso innevato. Potremmo scoprire che l'umidità sta ammassando fra loro le foglie morte al suolo e che sotto ci sono i germogli che stanno rafforzandosi aspettando la primavera. Se durante la missione di Squadriglia abbiamo





uno zaino che non si adatta alla nostra schiena e non è ben bilanciato, oppure abbiamo gli scarponi stretti ci possiamo divertire veramente poco e interessarci altrettanto poco a fare domande ed a guardarci in giro. Vediamo, quindi, quello che non deve mai mancare come equipaggia-

mento individuale: **PONCHO - TORCIA - CORDINO - COLTELLINO MULTIUSO - BORRACCIA - FIAMMIFERI** Non dimentichiamo il materiale di Squadriglia: **attrezzatura topografica, cassetta del pronto soccorso, un'acchetta con fodero, un badilino e i viveri.** Portiamo con noi **mac-**

**china fotografica, registratore di suoni, un sacco** dove raccogliere eventuali minerali, foglie, fossili trovati durante il cammino. E ancora: **il necessario per realizzare calchi, manuali per il riconoscimento di piante e fiori.** Se qualcuno nella Squadriglia lo possiede, portate con voi un bel **binocolo.**

**L'IMPORTANTE È RACCOGLIERE DATI E MATERIALI, COSÌ POTRETE RACCONTARE IL TUTTO AGLI ALTRI ATTRAVERSO LE FORME CHE PIÙ PREFERITE: RACCONTO, DOSSIER, MONTAGGIO AUDIOVISIVO, VIDEOCASSETTA, IPER TESTO...SBIZZARRITEVI VOI!**

## QUESTIONE DI TESTA

DI ENRICO ROCCHETTI  
DISEGNI DI PAOLO VANZINI

L'Alta Sq. era pronta per la partenza, mancavano solo Marco e Carlo, i due Capo Sq. piu'...si diciamo pure, più fighi del Reparto e finalmente arrivarono anche loro. Subito fui colpito dalla differenza che c'era fra il mio zaino e quello dei due ritardatari, il mio sembrava il doppio.



Dissero che avevano portato tutto il necessario e che non mi dovevo preoccupare. Alla partenza l'aria era tersa e piacevolmente fresca e attaccammo il sentiero felici. Presto, come spesso accade in montagna, il tempo cambiò e un fitto bosco di abeti ci salvò da una pioggia torrenziale.

Approfittammo della sosta per equipaggiarci per l'evenienza, non avevamo nessuna intenzione di fermarci per un po'....d'acqua, ricordando che: "non esiste buono o cattivo tempo, ma solo buono o cattivo equipaggiamento". Infilammo la giacca a vento e sopra di noi i ponchos, tutti a posto tranne... i due di prima, avevano pensato di non portare gli scarponi perché troppo pesanti e

le giacche a vento, in primavera, a cosa servono? Avevano anche ideato un sistema di impermeabilizzazione dei piedi, due sacchetti della spesa sopra i calzini e scar-

pe da ginnastica. Invece del poncho, una giacchetta da passeggio. Mi incamminai incurante delle imprecazioni dei due inetti che scivolavano ad ogni passo traditi dal sentiero reso viscido dal fango. La sera, all'arrivo, avevamo al seguito due cadaveri, sporchi, infreddoliti e zuppi d'acqua loro come il contenuto dei loro zaini non protetti dal poncho. Penso sia stata una bella lezione, ancora adesso Marco e Carlo se ne ricordano e ora non trascurano neppure un cappello nel preparare lo zaino. In queste poche righe abbiamo visto come sia importante attrezzarsi adeguatamente.

Certamente non sono da trascurare mai un paio di





**scarponi affidabili**, devono essere soprattutto della **giusta misura**, una scarpa troppo grande può provocare delle fastidiose vesciche, mentre una troppo stretta è una sicura tortura. Se vi accingete a percorrere lunghi tratti non usate **mai scarpe nuove!!**

Anche i **calzottoni** giocano un ruolo importante, indossatene **sempre due paia**, di **cotone** a contatto con il piede, e di **lana** sopra. I **pantaloncini dell'uniforme** sono l'indumento migliore per camminare, soprattutto sotto la pioggia, si bagneranno solo le ginocchia che sarà facile asciugare. Naturalmente il **poncho** non può mancare,

anche per costruire un **riparo di fortuna**. Risultano molto utili anche un bel paio di **ghette** a protezione dei calzettoni. Quando si cammina si suda, e con lo zaino in spalla lo si fa abbondan-



temente.

Fino a quando si cammina con la stagione fredda nessun problema, siamo ben caldi, ma alla prima fermata il **sudore** si ghiaccia sulla pelle. È consigliabile indossare una **maglia di lana** invece di quella di cotone, essa ci riparerà dal freddo anche da fermi.

In estate è meglio avere una **maglietta di cotone di ricambio** da indossare appena ci si ferma, quella zuppa di sudore può essere appesa allo zaino affinché si asciughi.

Per ripararmi la testa uso volentieri il **cap-**

**pellone** che protegge sia dal sole che dalla pioggia.

Ma il vestiario non è l'unica cosa di cui ci dobbiamo preoccupare, esistono mille altri accorgimenti per far sì che un'avventura non divenga una disavventura.

Un'idea può essere portarsi un **fischietto** in tasca, in caso di biso-

gno può essere usato per attirare l'attenzione, serve meno fiato per fischiare che per urlare e il fischio si sente più lontano. Camminando per i boschi può essere bene lasciare qualche **segno di pista**, serve per ritrovare la strada in caso di **smarrimento** o per essere trovati da qualcuno che dovesse cercarci.

E non dimentichiamo di usare sempre delle **carte topografiche** come si deve, **non le fotocopie** in bianco e nero, dove un torrente sembra un sentiero.

Mille altre cose ci possono aiutare per non ritrovarci in difficoltà, ma una cosa su tutte ha la sua importanza..la testa. **Usate sempre la testa!**

## ESPLORARE VERDE

DI ANTONIO OGGIANO  
DESEGNI DI JEAN CLAUDIO VINCI

### La pianura ... territorio infinito!

Se esiste un luogo al mondo che è sicuramente sottovalutato per le sue potenzialità

da esplorare è proprio la pianura. Forse perché è tutto libero alla vista, perché il nostro sguardo si perde nella sua vastità e non ci permette di apprezzare i suoi segreti. Per prima cosa dobbiamo osservare la pianura che ci si apre davanti, fermarci un attimo prima di entrarvi e osservarla attentamente. Sicuramente alcune parti di essa, se non tutte, sa-

ranno coltivate e qui dobbiamo fare molta attenzione: scegliere percorsi per non danneggiare le **coltivazioni**. Ma cosa possiamo trovare?

**Le piante:** nella pianura ci sono molte varietà di piante, per lo più **erbe** e **arbusti**, i **pochi alberi** sono utilizzati per **difendere le coltivazioni dal vento**. È difficile riuscire a catalogare tutte le piante che troverete, ma potete sceglierne solo alcune più rappresentate e fare un **erbario**.

**Gli animali:** gli animali selvatici che abitano la pianura sono in genere





### Il luogo senza l'orizzonte...il bosco

Anche il bosco più grande, anche la foresta amazzonica ha sempre un orizzonte molto vicino a noi, il nostro sguardo di esploratori non può spaziare, ma è relegato a pochi passi da noi. Il bosco è come uno scrigno di tesori da esplorare, e come un insieme di panorami che si aprono in successione. Per **esplorare un bosco dobbiamo tuffarci dentro**, diventarne parte ed esserne immersi.

Per quanto riguarda le **piante**, ciò che ci balza agli occhi sono sicuramente gli **alberi**, in genere nei boschi italiani ne troviamo poche varietà, tipiche dalla zona in cui ci troviamo. Ma accanto agli alberi ci



di piccole dimensioni, quindi è spesso difficile riuscire ad osservarli direttamente. Si tratta solitamente di **piccoli roditori e uccelli**. Ma si possono trovare anche **animali domestici** al pascolo come cavalli, vacche, pecore, capre e maiali. Per poter vedere gli animali è necessario nascondersi, **mimetizzarsi**. In questo ambiente i rifugi naturali scarseggiano, e alcuni che ci potrebbero sembrare adatti, in realtà non sono poi molto sicuri, come fossi e canali per le acque. Quindi cerchiamo di starnare alla larga. Piuttosto si possono **costruire dei rifugi**. Sono

sufficienti alcuni **teloni mimetici** e dei **pali**, si cerca di fare una piccola "camera" dalla quale possiamo vedere all'esterno. È preferibile fare il rifugio alcuni giorni prima, di modo che gli animali possano abituarsi a questa nuova presenza. Basterà poi entrarci e pazientare un po', sicuramente qualche animale si farà vedere.

sono gli **arbusti** e le **erbe** che compongono il **sottobosco**. In primavera e in estate si trovano **frutti, bacche e fiori**, nell'autunno i **funghi** e le **castagne**. Oltre a realizzare un **erbario** e una **scheda natura**, si possono fare anche altre attività, come per esempio fare la **carta di identità dell'albero più grande**, misurandone circonferenza, altezza, facendo il calco della corteccia e realizzandone il ritratto. Il bosco è decisamente ricco anche di **animali selvatici**; possiamo trovare **tracce** che lasciano nel loro passaggio: i **resti del cibo**, le **orme**, gli **escrementi**. Nel bosco possiamo sfruttare, per nasconderci, alcuni **nascondigli naturali**, i tronchi degli alberi, le rocce ecc. È meno indicato costruire un capanno di osservazione perché la visuale a nostra disposizione è limitata, mentre è più indicato cercare di mimetizzarci utilizzando **indumenti con i colori della vegetazione**, spalmarci del **fango sulla fac-**



**cia**, non portare oggetti riflettenti o in grado di emettere tintinnii. Il massimo sarebbe avere una **sciarpa a rete** per nascondere volto e occhi.

### La montagna... il paradiso da scoprire

La montagna si staglia davanti a noi imponente e affascinante, piena di **animali** e di **piante** tutte da scoprire. Esplorare una montagna è un' **avventura da veri esperti**, perché sono richieste doti e capacità non comuni. Bisogna avere buone nozioni e buona pratica di **alpinismo** per potersi misurare con questa impresa. Si deve conoscere la montagna e sapersi attrezzare per bene per essere sempre pronti a fronteggiarla. Le stagioni più adatte

per esplorare la montagna sono la **primavera inoltrata e l'estate**. È in questo periodo che la montagna si risveglia dal bianco inverno, e mostra tutta la sua **flora**. Si possono trovare **piccoli arbusti e erbe di vario tipo**, specialmente sui pascoli, mentre nelle pareti scoscese crescono in genere poche piante. Anche in questo caso si possono raccogliere dei **campioni per un piccolo erbario**. La **fauna selvatica** è invece molto ricca, ma anche in questo caso, difficile da osservare senza problemi. Troviamo **camosci, daini, stambecchi e marmotte**, in Sardegna si può tentare di vedere il **muflo**ne, questo per quanto riguarda i mammiferi principali. C'è poi una

notevole varietà di **piccoli roditori**. Il cielo è poi dominato dai **rapaci**, fra cui spiccano le **aquile** e gli **avvoltoi**. In questo ambiente è fondamentale osservare alcune norme per **mimetizzarsi**, oltre all'abbigliamento è in questo

caso essenziale il **silenzio**, infatti nella montagna ogni più piccolo rumore viene amplificato dall'eco. Inoltre anche nel muoversi si devono tenere presenti alcuni accorgimenti come **mantenersi sempre in zone d'ombra e evi-**

**tare di profilarsi sull'orizzonte**. Per esplorare davvero la montagna dobbiamo avere una mente "curiosa", dobbiamo cercare ogni minimo particolare, arrampicarci per sentieri scoscesi e guardare dietro ogni roccia.

## ESPLORARE BLU...

DI STEFANIA MARTINIELLO  
DISEGNI DI JEAN CLAUDIO VINCI

Se ci viene chiesto di pensare all'ambiente tipicamente popolato dall'uomo, sicuramente non ci viene da pensare all'acqua... ed è proprio per questo, forse, che questa ci affascina così tanto! L'acqua, elemento contraddittorio, che mostra ed allo stesso tempo cela, fonte di vita ma anche luogo estremamente pericoloso. Prepariamoci quindi a partire per una splendi-

da avventura... un po' bagnata!!! La cosa più semplice sarà quella di prendere la nostra bella imbarcazione, di qualsiasi tipo, che ci permetta di navigare in tutta sicurezza. Potremmo quindi partire per esplorare una costa allo scopo di disegnarne variazioni e possibili punti di approdo, possibili luoghi in cui cam-



peggiare, alla ricerca di piante per la realizzazione di un erbario, ecc. Vediamo insieme come e cosa cercare.

### AL MARE

Le coste italiane hanno forme molto diverse: rocce a picco sul mare o immense distese sabbiose, lo scenario può cambiare tantissimo, anche solo spostandoci di pochi chilometri. Una



cosa che accomuna quasi tutte le coste italiane è la storia. L'uomo infatti da sempre ha popolato le coste, preferendo la vicinanza al mare, fonte di cibo, mezzo di comunicazione, e soprattutto generoso donatore di un clima mite.

**Cosa cercare** - Resti archeologici, segni del passaggio di civiltà antiche, grotte abitate in passato, città sommerse...

**Come** - Un primo passo potrebbe essere quello di fare delle ricerche sulla storia della costa da esplorare. Ci si può rivolgere alla Proloco locale o alla Soprintendenza ai beni archeologici.

**Attrezzatura** - Se abbiamo intenzione di esplorare delle zone non rag-

giungibili a piedi abbiamo bisogno di un'imbarcazione, alcune si possono raggiungere anche a nuoto.

Per farlo avremo bisogno di una **maschera da sub**, di un bel **paio di pinne**, e di una **macchina fotografica subacquea** (tipo monouso).

**Attenzioni particolari** - Tutte le aree archeologiche fanno parte del patrimonio artistico e culturale del nostro paese, e sono pertanto sottoposte al vincolo della soprintendenza.

Non è possibile accedere a particolari aree senza prima aver chiesto dei permessi.

### AL LAGO

**Cosa cercare** - I luoghi con abbondanza d'acqua sono popolati di numerose e varie

specie animali. Il lago è uno dei luoghi ideali per fare bird-watching. La calma del lago e la fitta vegetazione ci sarà molto utile per l'avvistamento delle numerosissime e a volte rare specie di uccelli che vivono e nidificano sui nostri laghi.

**Come** - Le tecniche per fare bird-watching sono note, ma sarebbe molto carino utilizzare una zattera per montare il nostro rifugio mimetico e per poterci spostare silenziosamente scivolando sulle acque e inoltrarci con più sicurezza tra le canne.

**Attrezzatura** - Oltre all'attrezzatura per la costruzione della zatte-



ra e del capanno, avremo bisogno di **un binocolo, una buona macchina fotografica**, magari con uno zoom particolarmente potente e soprattutto tanta tanta pazienza!!! Attenzioni particolari - Non disturbare gli animali e soprattutto non toccare assolutamente i nidi.

### SUL FIUME

**Cosa cercare** - Un modo bellissimo per esplorare un corso d'acqua è percorrerlo dalla sorgente, camminando all'interno del suo letto e navigandolo in canoa o con dei gommoni. Un fiume, durante il tragitto che va dalla sorgente alla foce, attraversa gli scenari più svariati, raccogliendo tutto ciò che trova lungo la sua strada, e purtroppo molto spesso ciò che trova è quello che l'uomo scarica nelle sue acque, avvelenandole.

Potremmo raccogliere campioni d'acqua lungo il percorso, per poi analizzarli e capirne lo stato. Potremmo inoltre fermarci dove l'acqua è più bassa e lenta (ad esempio prima di

una cascata) e cercare minerali e metalli, proprio come facevano un tempo i cercatori d'oro. **Come** - Percorrere il letto del fiume a piedi, sarà possibile farlo solo se l'acqua non raggiunge gli ottanta centimetri di profondità, si dovrà camminare facendo molta attenzione a dove si mettono i piedi per non scivolare ed evitare un bagno, e il percorso andrà fatto solo dove lo scorrimento delle acque permette di procedere in sicurezza. Se scegliamo di percorrere il fiume navigandolo, dovremo farlo sempre in sicurezza, evitando rapide e cascate, ed **indossando sempre il giubbotto di salvataggio e i caschetti di protezione**.

**Attrezzatura** - Sia che decidiamo di percorrere il fiume a piedi, o di farlo navigando, la prima cosa di cui avremo bisogno è un bel paio di stivaloni da pescatore, potranno servirci in ogni caso per mantenere asciutti i nostri piedi! Ricordare inoltre di portare con noi un ricambio, sistemato in

uno zainetto impermeabile, e magari, per sicurezza, chiuso in sacchetti di plastica. Avremo poi bisogno di provette per contenere i campioni di acqua, e gli eventuali metalli trovati, un setaccio a maglie strette e filtri di carta. **Attenzioni particolari** - Prima di entrare in acqua è bene informarsi sullo stato dell'inquinamento e sull'eventuale presenza di animali pericolosi. Informatevi sempre anche sul percorso che fa il fiume, molti corsi d'acqua fanno dei tratti sotterranei che sarebbe splendido esplorare, ma che sicuramente richiedono esperienza ed attrezzature adeguate, e magari la guida di uno speleologo esperto.

**PER CONCLUDERE: LE ATTENZIONI PRINCIPALI DA AVERE SEMPRE, SONO LE BEN NOTE NORME DI SICUREZZA DA OSSERVARE QUANDO SI VA IN BARCA (IL GIUBBOTTO DI SALVATAGGIO VA SEMPRE INDOSSATO!!!).**

## ALLA RICERCA DELLA CITTÀ PERDUTA

DI MAURO BONOMINI  
DISEGNI DI ELISABETTA DAMINI



Alla base dell'**esplorazione** ci sono la **voglia di scoprire** e la **curiosità di incontrare**, c'è la **capacità di stupirsi** e di **meravigliarsi**. Tutte queste cose sembra abbiano poco a che fare con i luoghi che frequentiamo fin da piccoli... insomma, che gusto c'è ad **esplorare la nostra città**? Invece bisogna porsi davanti ai luoghi noti e familiari nello stesso modo in cui affronteremo una giungla sconosciuta o un Paese lontano.

Siamo sicuri di conoscere così bene ogni angolo, ogni **monumento**, ogni **piazza**? Riproviamo allora a camminare per una strada e guardiamoci intorno con attenzione, con lo spirito dell'esploratore. Troveremo di colpo particolari interessanti e strani, **statue** di cui non ricordavamo l'esistenza, **edifici** caratteristici, **alberi e piante** di cui non conosciamo il nome. La **disposizione delle vie**, l'**origine dei**

loro nomi, le **differenze costruttive degli edifici** dei vari quartieri, i **segni della devozione popolare** che si ritrovano nei **sacelli** e nelle **chiese**: tutti elementi da riscoprire. Forse conosciamo già bene la storia della nostra città, ma magari nella **biblioteca comunale** ci sono testi che possono aiutarci ad approfondire. Sulla base di questi testi si possono andare a ritrovare i luoghi citati, per vedere come sono ora e immaginare come siano cambiati nel tempo. Esplorare vuol dire anche entrare a contatto con la **gente** del luogo, con i loro **costumi** e le loro **tradizioni**: la nostra gente la frequentiamo da una vita, ma possiamo dire con certezza che non ci sia qualche particolarità che non abbiamo mai notato prima? Possiamo dire di conoscere le loro opinioni? C'è spazio per lavorare, per spolverare le nostre

capacità di giornalisti esploratori. In questo campo non dobbiamo dimenticarci delle nostre capacità di **fotografi** (o di **disegnatori**): un'esplorazione che si rispetti non può fare a meno di una bella **raccolta di immagini**. Allora programmiamo la nostra attività, parlando, come sempre, da una accurata progettazione.

**PRIMA FASE: DOCUMENTAZIONE.** Un salto in biblioteca dove potremo raccogliere le informazioni storiche, quindi a procurarsi una cartina dettagliata (gli uffici turistici o le pro-loco dovrebbero averne a disposizione, se proprio non ne troviamo una in casa di qualcuno della Sq.). La bussola, il coordinatometro, il goniometro non sono superflui, anzi! Orientarsi correttamente non è facoltativo, nemmeno in città.

**SECONDA FASE: DEFINIZIONE DEGLI SCOPI DELLA NOSTRA ESPLORAZIONE.** Possono essere di conoscenza topografica, di conoscenza artistica e architettonica, oppure essere rivolti ad un'indagine sulle tradizioni o sulle provenienze delle persone.

**TERZA FASE: MODALITÀ OPERATIVE.** A seconda delle finalità scelte si potranno mettere in atto rilievi topografici, reportage fotografici o con disegni, inchieste giornalistiche. Per ognuna di queste modalità occorre pianificare bene i tempi di attuazione, le attrezzature necessarie e i posti d'azione (come in un'impresa che si rispetti)

**QUARTA FASE: ESECUZIONE DELL'ESPLORAZIONE.** La raccolta dei dati, siano essi topografici, immagini fotografiche o interviste deve essere precisa e completa il più possibile, come ci si aspetta sempre da Esploratori e Guide preparati e motivati.

**QUINTA FASE: ORGANIZZAZIONE DEI DATI RACCOLTI.** In questa fase si prepara la relazione conclusiva del nostro lavoro, che potrà essere rappresentata da un dossier (con illustrazioni allegate), oppure da una mostra con cartelloni, foto, disegni e plastici.

Nella nostra esplorazione cittadina ci saranno molto utili gli appassionati di storia locale, i nonni che ricordano la storia di tutto il paese, gli uffici comunali, le associazioni storico-culturali e le pro-loco. Qui ad Avventura siamo curiosi di ricevere il frutto delle vostre fatiche!



## TECNICHE DI ESPLORAZIONE

DI MAURO BONDOMINI  
DISEGNI DI ELISABETTA DAMINI

Durante l'esplorazione avremo occasione di utilizzare varie tecniche scout.

Di base la **topografia**. Questa tecnica è nata fondamentalmente per saper ritrovare la strada di casa quando si rientra e permettere poi di ritrovare i luoghi scoperti in occasioni successive. Permette anche, attraverso convenzioni grafiche, di farsi un'idea della caratteristica del terreno che attraversiamo.

Con l'**alpinismo** impareremo a scegliere la corretta attrezzatura, a camminare con il giusto passo e valutare i percorsi.

L'**osservazione meteo** ci permetterà di iniziare la

nostra esplorazione senza la paura di ritrovarci bagnati come pulcini.

**Natura, geologia, botanica** ci forniranno le basi per comprendere le meraviglie naturali che incontreremo lungo il cammino. Geologi e botanici potranno raccogliere campioni interessanti, da raccogliere e conservare come documentazione.

Le **capacità dell'osservatore** ci saranno utili per notare e raccogliere particolari interessanti lungo il cammino. L'osservazione ci farà anche rendere conto degli stretti rapporti tra la configurazione del terreno e la vegetazione, oppure ci faranno scoprire e seguire le tracce di animali presenti in zona.

Il **campismo** ci permetterà di cavarcela in caso di necessità costruendo rifugi e accendendo fuochi (con



prudenza e solo se permesso dai regolamenti locali) in caso di esplorazioni di lunga durata o nelle difficoltà.

Il **pronto soccorso** ci fornirà le basi per prevenire i rischi ed affrontare gli infortuni.

Se la nostra esplorazione comprende anche il pernottamento, le nozioni di **astronomia** ci permetteranno di riconoscere stelle e costellazioni.

Con la **fotografia**, il **disegno** e il **giornalismo** sapremo ben documentare la nostra attività esplorativa.

Le **specialità nautiche** saranno indispensabili se la nostra esplorazione si svolgerà o avrà un tratto in fiume, lago o mare.

